

Programma ACT - Azioni di sostegno per l'attuazione sul territorio delle politiche del lavoro



# Il decreto legislativo 150/2015: i nuovi servizi per l'occupazione

*In collaborazione con il Programma Welfare to Work*



Azione di Sistema **Welfare to Work**  
per le Politiche di Re-Impiego 2015 - 2016

# Il D.Lgs. 150/15 nell'ambito del Jobs Act

Gli ambiti di delega sul

riordino della normativa sono:



~ **Tutela del lavoro** ~

~ **Maternità** ~



~ **Tutele crescenti** ~

~ **Flessibilità** ~



~ **Politiche Attive** ~

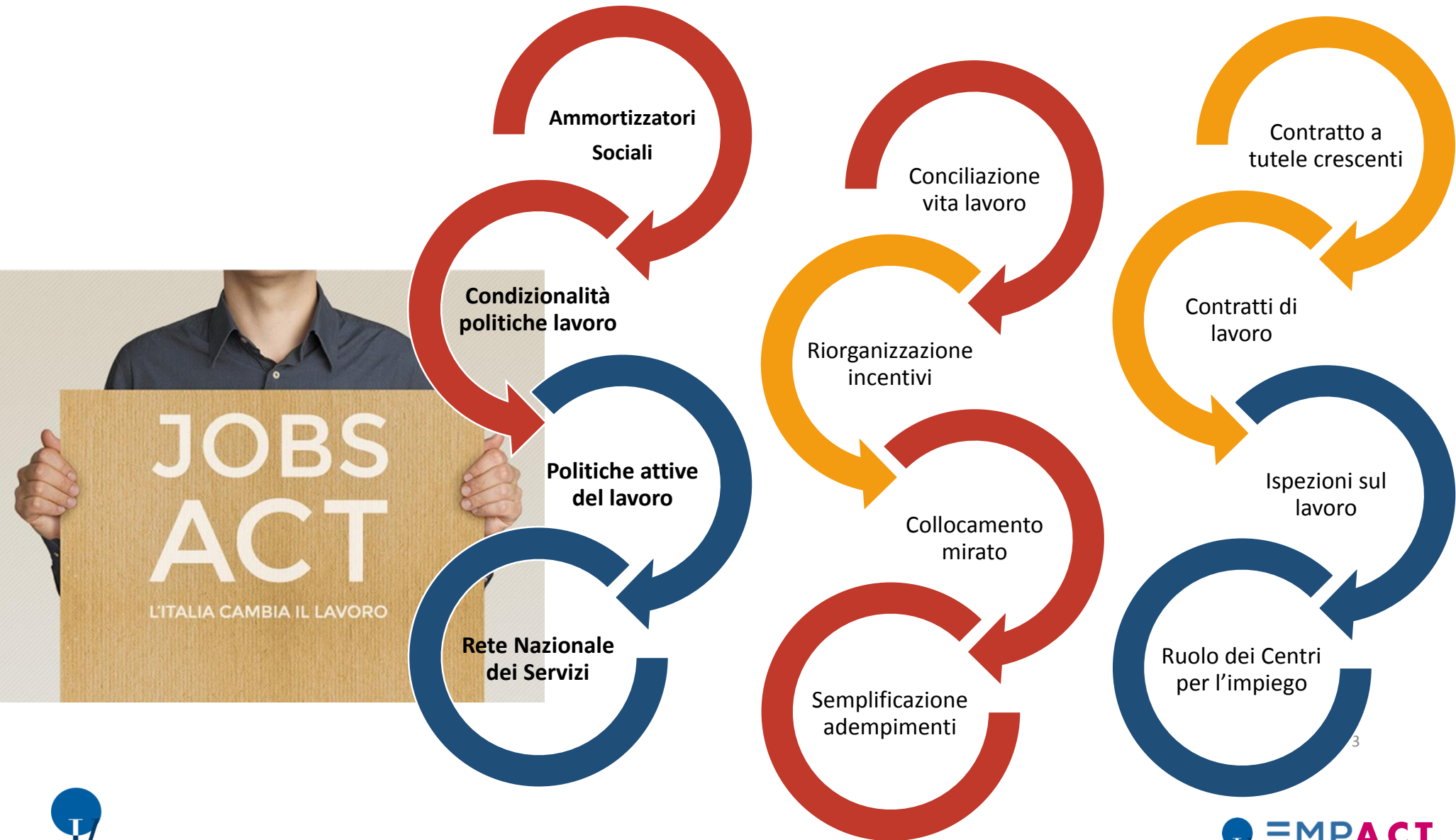
~ **Semplificazione** ~



**JOBS  
ACT**

L'ITALIA CAMBIA IL LAVORO

# Una Riforma complessa



# La ratio del Decreto

Nell'ambito della più generale riforma del mercato del lavoro rappresentato dal Jobs Act:

- Rendere **omogenei i livelli essenziali** su tutto il territorio nazionale
- Garantire **la libera scelta della persona**
- Garantire **l'accesso ai servizi** da parte di chi cerca lavoro
- **Riorganizzare il governo dei servizi** e delle politiche attive del lavoro
- **Rafforzare i meccanismi di condizionalità**, collegando la fruizione del sostegno al reddito all'impegno attivo della persona verso la ricerca dell'occupazione
- Riorganizzare la funzione dei servizi pubblici per l'impiego rispetto alla nascente Rete Nazionale, **definendo meglio il ruolo dei CPI.**

# Il nuovo panorama dei servizi per l'occupazione

Il D.Lgs.150/2015 ridisegna la fisionomia e l'orizzonte dei servizi per l'impiego in Italia, introducendo:

- ✓ **Una nuova governance**
- ✓ **Nuove attività verso nuovi utenti**
- ✓ **Nuovi strumenti e modalità**
- ✓ **Nuovi diritti e nuovi doveri**
- ✓ **Una nuova strategia sui servizi**

Nasce la «**Rete dei servizi per le politiche del Lavoro**», di respiro nazionale.

Si costituiscono le «**strutture regionali dei servizi per le politiche attive del lavoro**», formate da:

- **CPI** quali uffici territoriali decentrati aperti al pubblico
- **Soggetti accreditati** ai servizi per il lavoro

# Una nuova governance: le istituzioni

## Competenze istituzionali

**Fissa** le linee di indirizzo triennale e gli obiettivi annuali in tema di PAL; **specifica** i livelli essenziali delle prestazioni, ne **vigila** il rispetto e l'erogazione su tutto il territorio nazionale.

**Vigila sull'Anpal.**

**Definisce** l'offerta congrua.

**Fissa** le linee di indirizzo per l'attuazione della normativa su PAL e Servizi pubblici per il lavoro, collocamento gente di mare e quello mirato.

**Dà indirizzi** sul sistema della formazione continua, compresa quella finanziata dai fondi interprofessionali.

Hanno **funzioni e compiti amministrativi** in tema di PAL che garantiscono l'esistenza e funzionalità di uffici territoriali aperti al pubblico (**CPI**); devono **rendere disponibili** i servizi e misure di PAL a tutti i residenti sul territorio italiano, a prescindere dal luogo di residenza.

Hanno competenze in materia di programmazione PAL e in particolare: **identificazione** strategia regionale per l'occupazione e accreditamento degli enti di formazione.

**Hanno competenza** sui servizi e misure da erogare allo scopo di costruire i percorsi più adeguati per l'inserimento e il reinserimento nel MdL, compreso il collocamento mirato e l'avviamento a selezione ex art.16 l.56/87

**Ministero**

**Regioni/PA**



# Una nuova governance: Anpal

## L'Agenzia Nazionale per le Politiche attive del lavoro

L'Anpal, nel riassetto delle strutture e istituzioni sul MdL, rappresenta certamente una novità.

L'Anpal **coordina la Rete dei servizi per le politiche del lavoro**, rete che promuove l'effettività dei diritti al lavoro, alla formazione e all'elevazione professionale su tutto il territorio nazionale.

**Tra le varie attività:** coordina la gestione dell'Assicurazione Sociale per l'impiego, dei servizi per il lavoro, del collocamento dei disabili-, nonché delle politiche per l'attivazione dei lavoratori disoccupati, con particolare riferimento ai beneficiari di prestazioni di sostegno al reddito collegate alla cessazione del rapporto di lavoro

Definisce gli standard dei servizi, la metodologia di profilazione degli utenti, sviluppa e ha la gestione integrata del sistema informativo unitario delle politiche del lavoro

Per saperne di più

3

I primi passi  
della riforma:  
ANPAL



Webseminar  
del 2° percorso EMPACT

# Una nuova governance: le Convenzioni MIps-Reg/PA

Le convenzioni hanno **due diverse fonti normative**: l'art.15 del decreto legge n.78/2015, (convertito con modificazioni dalla L.125/2015) e l'art.11 del D.Lgs.150/2015

La prima norma prevede che con un accordo tra Stato e Regioni/PA si faccia un **“piano di rafforzamento dei servizi per l'impiego ai fini dell'erogazione delle politiche attive”**, mediante l'uso coordinato di fondi.

Sempre in questo atto si afferma che per garantire i livelli essenziali tramite meccanismi coordinati di gestione amministrativa si stipulino **Convenzioni tra MIps e ogni Regione/PA**: con le Regioni a statuto ordinario si può prevedere la partecipazione del MIps agli oneri di funzionamento SPI per il 2015/2016

Il decreto 150/2015, dettaglia per questi tipi di convenzioni **una serie di principi**.

Per finanziare l'assegno di ricollocazione, si prevede inoltre **un piano di utilizzo coordinato di fondi** nazionali e regionali nonché dei programmi operativi cofinanziati dal FSE.



# Stato dell'arte della stipula delle Convenzioni Regioni-MIps



Regioni che hanno firmato

9

Regioni che non hanno ancora firmato

8

Regioni/PA incerte sulla firma

4

## LEGENDA

Regioni che hanno firmato

Regioni che non hanno ancora firmato

Regioni incerte sulla firma

# Gli esiti delle convenzioni sulla gestione dei Cpi



**A.1 Assegnazione temporanea Regione/  
Coordinamento regionale/provinciale**

4

**A.2 Assegnazione temporanea ad Agenzia  
regionale**

3

**B. Avvalimento**

4

**C. Attribuzione temporanea ad Enti Area  
V./Città metropolitane**

5

**D. In via di definizione**

5

Modalità di assegnazione	Regioni/PA
<b>A.1</b> Assegnazione temporanea Regione/Coordinamento regionale/provinciale	Marche, PA Bolzano, PA Trento, Valle d'Aosta
<b>A.2</b> Assegnazione temporanea ad Agenzia Regionale	E. Romagna, Piemonte, Sardegna
<b>B.</b> Avvalimento	Campania, Molise, Toscana, Umbria
<b>C.</b> Attribuzione temporanea ad Enti Aree V./Città Metrop.	Basilicata, Lazio, Liguria, Lombardia, Veneto
<b>D.</b> In via di definizione	Abruzzo, Calabria, Friuli V. Giulia, Puglia, Sicilia

# Nuovi diritti e nuovi doveri

## I livelli essenziali delle prestazioni

Il D.Lgs.150/2015 archivia i LEP così come previsti dal d.lgs.181/2000, modificati dalla legge 92/2012.

Per il D.Lgs.150/15 **sono già livelli essenziali**:

- I principi alla base della Convenzione tra Mlps con ogni Regione/PA nei rapporti e obblighi nella gestione dei SPL e PAL;
- Le attività che gli Uffici decentrati territoriali, i CPI, devono svolgere in maniera integrata per costruire i percorsi più idonei per l'inserimento/reinserimento nel MdL;
- I tempi di stipula del Patto di servizio personalizzato e i contenuti
- I tempi e modalità di contatto tra beneficiario di sostegno al reddito e CPI;
- La misura dell'Assegno di ricollocazione e le sue caratteristiche.

**La specifica dei livelli essenziali** compete comunque al Ministro con decretazione, previa intesa in Conferenza Stato e Regioni/PA.

Per saperne di più

5

LEP, standard  
e costi  
standard

M

Webseminar  
del 2° percorso  
EMPACT

# Prestazioni essenziali e diritti dei cittadini

**L'articolo 28** del D.Lgs.150/2015 identifica i **livelli essenziali delle prestazioni**:

- a) Esistenza e funzionalità dei **CPI** - articolo 11 comma 1, lettera a)
- b) Misure di **attivazione dei beneficiari** di AASS- articoli n.11 comma 1, lettera b), e n. 21 e n. 22
- c) Disponibilità di **servizi e PAL** a tutti i cittadini della Repubblica  
- articolo 11 comma 1, lettera c)
- d) **Funzioni di cui art. 18 (servizi e misure), del collocamento dei disabili (L. 68/1999) e avviamento a selezione (art. 16 L. 56/1987)**
- e) **Patto di servizio personalizzato** (art. 20)
- f) Meccanismi di **condizionalità** (art. 21)
- g) **Assegno di ricollocazione** (art. 23)

# Prestazioni essenziali e diritti dei cittadini

## Articolo 18 – D.Lgs.150/2015

### Orientamento di base

- a) orientamento di base**, analisi delle competenze in relazione alla situazione del mercato del lavoro locale e profilazione
- e) avviamento ad attività di formazione** ai fini della qualificazione e riqualificazione professionale, dell'autoimpiego e dell'immediato inserimento lavorativo;

### Accompagnamento al lavoro

- b) ausilio alla ricerca di una occupazione**, anche mediante sessioni di gruppo;
- d) orientamento individualizzato** all'autoimpiego e tutoraggio per le fasi successive all'avvio dell'impresa;
- f) accompagnamento al lavoro**, anche attraverso l'utilizzo dell'assegno individuale di ricollocazione;
- g) promozione di esperienze lavorative** ai fini di un incremento delle competenze, **anche mediante lo strumento del tirocinio;**
- m) promozione di prestazioni di lavoro socialmente utile.**

### Orientamento specialistico

- c) orientamento specialistico e individualizzato**, mediante bilancio delle competenze ed analisi degli eventuali fabbisogni in termini di formazione, esperienze di lavoro o altre misure di politica attiva del lavoro, con riferimento all'adeguatezza del profilo alla domanda di lavoro espressa a livello territoriale, nazionale ed europea;

### Supporto con strumenti e incentivi specifici

- h) gestione**, anche in forma indiretta, **di incentivi all'attività di lavoro autonomo;**
- i) gestione di incentivi alla mobilità territoriale;**
- l) gestione di strumenti finalizzati alla conciliazione dei tempi di lavoro;**

# Prestazioni essenziali e diritti dei cittadini

## Articolo 20 – D.Lgs.150/2015

### Il patto di servizio personalizzato (PdSP)

Il contatto con il CPI (entro 30 gg dalla DID) è finalizzato alla profilazione e alla stipula del patto di servizio personalizzato (attività esclusiva dei CPI, che non può essere assegnata ai soggetti accreditati).

Il patto di servizio **deve contenere almeno questi elementi**

- 1- l'individuazione di un **responsabile dell'attività**
- 2- la definizione del **profilo personale di occupabilità**
- 3- la definizione degli **atti di ricerca attiva** da compiere e la tempistica
- 4- **la frequenza ordinaria dei contatti** con il responsabile dell'attività
- 5- le modalità con cui si **dimostra al responsabile la ricerca attiva** del lavoro.

Nel patto deve essere riportata la **disponibilità della persona** a partecipare a laboratori per il rafforzamento delle competenze nella ricerca attiva del lavoro, iniziative di formazione, riqualificazione o altra PAL e accettare l'offerta congrua di lavoro.



## La profilazione

Per ogni persona che accede ai servizi e misure di politica attiva si deve “definire” **il profilo personale di occupabilità**, secondo le modalità tecniche definite dall’Anpal.

**L’esito** della profilazione **è determinante** per costruire il percorso più adatto per l’inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro della persona.

La definizione del **profilo personale di occupabilità** è una componente del PdSP.

## Articolo 21 – D.Lgs.150/2015

### Rafforzamento dei meccanismi di condizionalità e LEP relativi ai beneficiari di strumenti per il sostegno al reddito

I beneficiari delle prestazioni a sostegno del reddito **contattano il CPI entro 15 giorni dalla data di presentazione della domanda all'INPS e/o in alternativa sono convocati dal CPI per la definizione e stipula del PdSP (comma 2).**

**La domanda di sostegno al reddito** resa dall'interessato all'INPS **equivale alla dichiarazione di immediata disponibilità (DID).**

**La concessione dell'ASDI è vincolata alla stipula di PdSP.**

L'articolo 21 prevede inoltre vincoli e sanzioni in caso di mancato rispetto di quanto previsto dai meccanismi di condizionalità sia per il **destinatario** (decurtazione e/o decadenza dai benefici previsti dalle norme) sia per il Responsabile delle attività (responsabilità disciplinare e contabile).

## Articolo 21 – D.Lgs.150/2015

### I principi alla base del rafforzamento della condizionalità:

- ✓ **Rendere effettivo** il nesso tra la prestazione di sostegno al reddito e la partecipazione alle politiche di attivazione;
- ✓ **Valorizzare e ri-conferire centralità** al ***Patto di servizio personalizzato*** come strumento di gestione degli interventi di PAL nei Servizi per l'impiego;
- ✓ **Vincolare i beneficiari** di AASS al **percorso personale** di ricollocazione / riqualificazione / reinserimento;
- ✓ **Responsabilizzare l'operatore** dei CPI su qualità e tempistiche delle prestazioni pianificate ed erogate.

# Prestazioni essenziali e diritti dei cittadini

## Articolo 21 – D.Lgs.150/2015

### Gradualità del regime sanzionatorio

Le **sanzioni** sono articolate in misura crescente:

Decurtazione di  $\frac{1}{4}$  della prestazione di sostegno al reddito

Decurtazione di una mensilità della prestazione di sostegno al reddito

Decadenza dalla prestazione

Decadenza dallo stato di disoccupazione

Per saperne di più

3

Novità ammortizzatori sociali e sistema di condizionalità per i percettori

M

Webseminar del 1° percorso EMPACT

Il soggetto decaduto dallo stato di disoccupazione può risciversi trascorsi **2 mesi** (art 21 co 9)

# Prestazioni essenziali e diritti dei cittadini

## L'Assegno di ricollocazione

E' riconosciuto "ai soggetti disoccupati percettori della Naspi da più di 4 mesi"

Chi è interessato **deve fare richiesta al CPI** presso cui ha stipulato il patto di servizio personalizzato. Il CPI rilascia l'assegno, con una somma graduata rispetto al profilo personale di occupabilità.

L'Assegno è spendibile al fine di ottenere un "servizio di assistenza intensiva nella ricerca di lavoro" presso i CPI o presso i soggetti privati accreditati.

La scelta del soggetto erogatore spetta alla persona e il servizio deve essere richiesto entro due mesi dalla data di rilascio dell'assegno, pena la decadenza dalla prestazione di sostegno al reddito e dallo stato di disoccupazione.

Il servizio di assistenza intensiva **ha una durata di 6 mesi**, prorogabile per altri 6, nel caso non sia stato consumato l'intero ammontare

La richiesta di servizio per la ricollocazione, sospende, per tutta la sua durata, il patto di servizio personalizzato eventualmente stipulato

# Destinatari dei servizi

**I soggetti  
in “stato di disoccupazione”**



Si iscrivono al Portale Nazionale, privi di impiego, e esplicitano la propria Dichiarazione di Immediata disponibilità. Nelle more rilasciano la DID al CPI o al sistema regionale

**I percettori di sostegno  
al reddito,  
anche in costanza di lavoro**



La domanda di Naspi, Aspi, DIS-COLL e indennità di mobilità all’Inps equivale a DID ed è trasmessa da Inps a Anpal

**I soggetti  
a “rischio di disoccupazione”**



Possono registrarsi dal momento della ricezione della comunicazione di licenziamento, anche in pendenza del periodo di preavviso

**Tutti coloro che,  
seppur già occupati,  
siano in cerca di altra occupazione.**



Possono richiedere i servizi, in virtù del fatto che «ogni persona ha diritto all’accesso al collocamento gratuito». Viene ribadita la priorità verso i disoccupati.



# Destinatari delle prestazioni essenziali



Il sistema è chiamato a sostenere la **proattività** e la **responsabilità del cittadino** di fronte ai suoi bisogni **garantendo strumenti adeguati e una qualificata rete di servizi e di operatori nel territorio.**



1.

Registrazione

2.

Procedura automatica  
secondo standard

3.

Assegnazione ad  
una classe di  
profilazione

Aggiornamento  
ogni 90 giorni

- Il **contatto** con i CPI
- La **profilazione** con i CPI
- La **sottoscrizione di un patto di servizio personalizzato**

## D.Lgs.150/2015: competenze esclusive dei CPI

Il punto di accesso ai servizi e misure di politica attiva del lavoro disegnato dal Decreto è il Centro per l'Impiego che mantiene l'esclusività di alcune funzioni:



Conferma dello stato di disoccupazione



Profilazione dei lavoratori



Stipula del Patto di Servizio Personalizzato



Centro per l'Impiego



Rilascio dell'assegno di ricollocazione



Gestione dei meccanismi di condizionalità e regime sanzionatorio

# Verso i nuovi servizi pubblici per il lavoro

## In sintesi, il D.lgs 150/2015:

- Ridisegna il **sistema delle strutture pubbliche per il lavoro** e definisce una rete qualificata di servizi e operatori
- Rivede le misure di PAL e gli strumenti di **personalizzazione** degli interventi definendo i **LEP**
- Definisce **nuovi processi** di gestione delle PAL
- Definisce nuovi meccanismi di **condizionalità**
- Promuove **nuove competenze degli operatori** dei CPI
- Definisce **nuove condizioni organizzative** per la gestione dei CPI
- Prospetta **nuovi standard di servizio** che considerino le variabili di tempo, di condizione personale del lavoratore, di intensità di aiuto richiesta.

# La riforma: nuovi strumenti

## Il portale nazionale (e il sistema informativo unitario)

Il nuovo sistema dei servizi, a regime, prevede la registrazione al Portale Nazionale delle persone prive di impiego e di quelle a “rischio di disoccupazione”. (Per i percettori, a regime, la trasmissione della domanda che vale come DID passerà da Inps a Anpal per via telematica)

Alla base della riforma c'è il “**sistema informativo unitario delle politiche del lavoro**” le cui informazioni costituiscono il patrimonio comune del MIps, dell'Inps, dell'Inail e dell'Isfol, delle regioni e province autonome.

Le informazioni sono utili per il rilascio del «**fascicolo elettronico del lavoratore**», in cui viene ricompreso anche quanto previsto per il “libretto formativo” ora abrogato.

Alla realizzazione del fascicolo elettronico concorrerà anche il “**sistema informativo della formazione professionale**” in cui saranno registrati tutti i percorsi formativi svolti dai residenti in Italia, finanziati in parte o in toto da risorse pubbliche.

Per saperne di più



Webseminar  
del 2° percorso  
EMPACT

# La riforma: il diritto di scelta della persona

## La scelta del CPI

Ad eccezione di chi fa domanda per il sostegno di reddito, **il disoccupato o a rischio di disoccupazione “sceglie” il CPI**, nell’ottica di un sistema nazionale che deve garantire misure e servizi a prescindere dalla regione o provincia autonoma di residenza.

## La scelta dell’erogatore del servizio previsto dall’assegno di ricollocazione

Il diritto di scelta è forte anche nel caso di persona **che richiede l’assegno di ricollocazione**.

La persona può decidere da quale soggetto ottenere il “servizio di assistenza intensiva nella ricerca di lavoro”.

# La riforma: il CPI in base al bisogno

La riforma introduce diverse modalità di relazione con i CPI, legata al bisogno e allo strumento che si attiva.

Persona priva di impiego e disponibile a lavorare o partecipare a iniziative o politiche attive del lavoro



Si registra al Portale Nazionale, **sceglie il CPI** e contatta il CPI per la conferma dello stato di disoccupazione, la profilazione e la stipula del patto di servizio personalizzato

Percettore di prestazione di sostegno al reddito, ancora privo di impiego



La domanda di sostegno al reddito equivale a DID e contatta **il CPI di domicilio** entro 15 giorni dalla domanda

Percettore di Naspi, con disoccupazione che eccede i 4 mesi e **vuole** l'Assegno di ricollocazione



Fa richiesta al **CPI presso cui ha sottoscritto il patto di servizio personalizzato**

Percettore di Naspi, che ha esaurito il periodo di erogazione e continua a essere disoccupato e in una situazione di bisogno economico e **vuole** richiedere l'ASDI



Domanda l'ASDI all'Inps e va al **CPI di residenza** per la stipula del Progetto personalizzato



# FOCUS: lo stato di disoccupazione - requisiti e conferma

## I due requisiti

Ai fini dell'esistenza dello stato di disoccupazione devono coesistere due requisiti:

- ❖ uno di natura **soggettiva**, l'essere privi di impiego;
- ❖ l'altro di natura **oggettiva**, dichiarare la propria immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa ed alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro.

Ai fini della “conferma dello Stato di disoccupazione”, il soggetto **ha la facoltà di scegliere il CPI, a prescindere dalla Regione o Provincia Autonoma di residenza**, ai sensi dell’art. 11, c. 1, lett. c) del Decreto.

Pertanto, il soggetto **contatta il CPI, entro 30 giorni** dal rilascio per via telematica della DID, per essere profilato e stipulare un patto di servizio personalizzato (art. 20, c. 1, del Decreto). Nel caso in cui il lavoratore non si attivi entro tale termine il CPI dovrà convocare il soggetto.

# FOCUS: lo stato di disoccupazione come requisito

La Circolare chiarisce che lo stato di disoccupazione costituisce il **requisito necessario per avere accesso alla NASPI e all'ASDI** (articoli 3 e 16, D.Lgs. n. 22/2015), **alla DIS-COLL** (art. 15, D.Lgs. n. 22/2015), oltre che per **l'iscrizione nell'elenco tenuto dai servizi per il collocamento mirato** (art. 8, L. n. 68/1999, così come modificata dal D.Lgs. 14 Settembre 2015, n.151).

Lo stato di disoccupazione è, considerato, inoltre, come **requisito per la partecipazione a specifici programmi** di inserimento lavorativo o concorrere alla definizione del requisito di partecipazione (come avviene, ad esempio, per lo stato di NEET, che presuppone lo stato di disoccupazione), in questi casi lo stato di disoccupazione andrà verificato esclusivamente con riferimento a due momenti:

- **al momento della registrazione al Programma**
- e**
- **al momento dell'inizio del servizio o della misura di politica attiva.**

A nulla, invece, rileverà se la condizione di disoccupazione sia stata perduta in momenti intermedi tra la registrazione e l'inizio del servizio o della misura di politica attiva.

# FOCUS: lo stato di disoccupazione - sospensione

## La «sospensione»

Lo stato di disoccupazione è sospeso nel caso in cui il lavoratore accetti un'offerta di lavoro subordinato **di durata fino a 6 mesi** (art. 19, c. 3, del Decreto).

## La «perdita»

La perdita dello stato di disoccupazione si ha nel caso in cui il lavoratore accetti un'offerta di lavoro subordinato (a tempo determinato o indeterminato) di **durata superiore a 6 mesi** o in caso di avvio di un'attività di lavoro autonomo o impresa individuale.

# FOCUS: lo stato di disoccupazione - decadenza (1)

La «decadenza»

Il decreto fissa, nell'ambito del rafforzamento dei meccanismi di condizionalità e livelli essenziali di prestazioni relative ai beneficiari di strumenti di sostegno al reddito, i casi di decadenza dallo stato di disoccupazione (art. 21, del Decreto).

Soggetto	Decadenza dallo Stato di Disoccupazione	Riferimento
Percettore ASPI NASPI DIS-COLL e Indennità di mobilità	<b>terza mancata presentazione</b> , in assenza di giustificato motivo, <b>alle convocazioni</b> ovvero agli appuntamenti	Art. 21, c. 7, lett. a) punto 3)
	<b>terza mancata partecipazione</b> , in assenza di giustificato motivo, <b>alle iniziative di orientamento</b> previste nel patto di servizio personalizzato per il rafforzamento delle competenze nella ricerca attiva di lavoro	Art. 21, c. 7, lett. b)
	<b>seconda mancata partecipazione</b> , in assenza di giustificato motivo, <b>alle iniziative</b> previste nel patto di servizio personalizzato, di carattere formativo o di riqualificazione o altra iniziativa di politica attiva o di attivazione	Art. 21, c. 7, lett. c) punto 2)

## FOCUS: lo stato di disoccupazione - decadenza (2)

Altri casi di decadenza dallo stato di disoccupazione (art. 21, del Decreto).

Soggetto	Decadenza dallo Stato di Disoccupazione	Riferimento
Percettore ASDI	<b>terza mancata presentazione</b> , in assenza di giustificato motivo, <b>alle convocazioni</b> ovvero agli appuntamenti	Art. 21 c. 8, lett. a) punto 3
	<b>seconda mancata partecipazione</b> , in assenza di giustificato motivo, <b>alle iniziative di orientamento</b> previste nel patto di servizio personalizzato per il rafforzamento delle competenze nella ricerca attiva di lavoro	Art. 21 c. 8, lett. b) punto 2
	<b>mancata partecipazione</b> , in assenza di giustificato motivo, <b>alle iniziative</b> previste nel patto di servizio personalizzato, di carattere formativo o di riqualificazione o altra iniziativa di politica attiva o di attivazione	Art. 21 c.8, lett. b) punto c.
	<b>mancata accettazione di un'offerta di lavoro congrua</b> , in assenza di giustificato motivo	Art. 21 c. 8, lett. b) punto d.

# FOCUS: la «condizione di non occupazione»

Una delle principali novità dei provvedimenti di riforma è la scelta di **referire alla “condizione di non occupazione” tutte le normative** nazionali, regionali o regolamenti comunali che, nella disciplina previgente, **subordinavano le prestazioni di carattere sociale o assistenziale allo “stato di disoccupazione”**.

**Si dividono quindi le strade** tra:

- coloro che, disponibili allo svolgimento dell’attività lavorativa, sono in “stato di disoccupazione” e **hanno diritto ad accedere ai servizi per il lavoro e alle politiche attive**
- e coloro che, non disponibili allo svolgimento dell’attività lavorativa, sono considerati in una “condizione di non occupazione” e hanno diritto a prestazione di carattere sociale o assistenziale.

# Il dato di partenza: i numeri del sistema dei servizi per il lavoro...

550 Centri per l'Impiego

8.429 operatori dei Centri per l'Impiego  
(5.818 in front office)

2.695.905 interventi di politica attiva  
erogati dai CPI in un anno

2.373.979 gli individui che hanno  
sottoscritto la DID (4.492 per ogni CPI)

2.345 Sportelli accreditati (al 31 Ottobre  
2015)

Accreditati al 31 Ottobre 2015	Soggetti	Sportelli
ABRUZZO	24	34
CALABRIA	89	119
CAMPANIA	67	105
FRIULI-VENEZIA GIULIA	18	63
LAZIO	112	166
LOMBARDIA	194	812
MARCHE	68	99
PA TRENTO	15	19
PIEMONTE	77	301
SARDEGNA	36	60
VALLE D'AOSTA/VALLÉE D'AOSTE	6	7
VENETO	194	560
TOSCANA	47	
<i>in toscana si accreditano le sedi legali e non gli sportelli</i>		
<b>SOGGETTI ACCREDITATI IN ALMENO 1 REGIONE</b>	<b>810</b>	
<b>SPORTELLI ACCREDITATI IN TUTTE LE REGIONI</b>		<b>2345</b>
FONTE: ITALIALAVORO - PROGRAMMA ACT		



# ...passando per le raccomandazioni europee sullo sviluppo dei PES...



Elaborazione di indicatori di performance, di processi , di «target setting», orientamento delle risorse ai target, nonché definizione di obiettivi condivisi tra Stato, Regioni e CPI, basati sull'analisi del mercato del lavoro



Maggiore sinergia tra politiche del lavoro tra Amministrazione Centrale e Regioni, con l'elaborazione di un pacchetto di regole standard comuni per l'erogazione die servizi degli SPI, nonché per la raccolta e per l'attività di monitoraggio



Elaborazione di strategie mirate a coinvolgere i datori di lavoro le camere di commercio e le Associazioni di categoria. Mancanza di «employers engagement»



Forme di condizionalità connesse all'erogazione di servizi e delle misure di politica attiva. Utilizzo di una metodologia di profiling a tutti i job-seekers, da collegare alle misure di politica attiva del lavoro.



Elaborazione di processi di benchlearning tra gli SPI, per condividere le buone prassi elaborate



Sistema incentivanti per il personale dei CPI, sia su base individuale che di gruppo

# ... la prospettiva: il Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro, in discussione

Decreto legge 19 giugno 2015 n. 78 (convertito, con modifiche dalla legge 6 agosto 2015 n. 125, prevede all'art. 15) "allo scopo di garantire livelli essenziali di prestazioni in materia di servizi e politiche attive del lavoro, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le regioni e le province autonome, definiscono

**Un piano di rafforzamento dei servizi per l'impiego ai fini dell'erogazione delle politiche attive**



mediante l'utilizzo coordinato di fondi nazionali e regionali, nonché dei programmi operativi cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo e di quelli cofinanziati con fondi nazionali negli ambiti di intervento del Fondo Sociale Europeo, nel rispetto dei regolamenti dell'Unione europea in materia di fondi strutturali

## Prospettiva settennale ma focus sul primo biennio

# ... la prospettiva: il Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro, in discussione

Il Piano si attua attraverso:

## Azioni di sistema



### Sviluppo di strumenti per i servizi per l'impiego

- Definizione della metodologia di profilazione dell'utenza
- Elaborazione di standard di servizio e di standard di costo
- Determinazione delle modalità operative e dell'ammontare dell'assegno di ricollocazione
- Integrazione dei sistemi informativi

### Rafforzamento dei servizi pubblici per l'impiego

- Rafforzamento degli organici
- Formazione specifica al personale dei servizi pubblici per l'impiego
- Sviluppo di servizi alle imprese e per l'avvicinamento tra domanda e offerta di lavoro

# Le parole chiave

## Misure e servizi

NASPI ASDI DIS-COLL

Assegno di ricollocazione

CPI Uffici decentrati territoriali

Accreditamento dei servizi per il lavoro

ANPAL Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro

Piano di rafforzamento dei servizi e politiche del lavoro

Struttura regionale servizi per le politiche attive del lavoro

Sistema informativo unitario delle politiche del lavoro

Rete dei servizi per le politiche del lavoro

LEP-Livelli Essenziali delle Prestazioni

Patto di Servizio personalizzato

Regioni e Province autonome

Stato di disoccupazione

Collocamento mirato

Inps Inail

# Per saperne di più

## I siti

- [la Banca Dati Documenta di ItaliaLavoro](#)
- [Il sito del Jobs Act del Mlps](#)
- [La pagina di Dottrina Lavoro sul Jobs Act](#)

Le pubblicazioni di Italia Lavoro sul tema (scaricabili da Banca Dati Documenta):

- [Il jobs Act e le deleghe](#)
- [Il decreto 150/2015](#)
- [Il nuovo stato di disoccupazione](#)

Coming soon **WORKY**pedia

39

# la Banca Dati Documenta di ItaliaLavoro

## BANCHE DATI DOCUMENTALI E STATISTICHE



- **Benchmarking:** sezione dedicata al benchmarking nazionale, regionale ed europeo sui temi delle Politiche e dei Servizi del Lavoro
- **Buone prassi:** sezione dedicata alle esperienze e azioni di sistema sulle Politiche del Lavoro a livello europeo e nazionale
- **Normativa:** sezione dedicata alla normativa regionale sulle politiche e servizi per il lavoro. La parte nazionale contiene schede di sintesi, analisi e approfondimenti che rinviano ad altri siti (Normattiva)
- **Approfondimenti:** contiene analisi e approfondimenti sulle principali tematiche inerenti i servizi e le politiche per l'occupazione

Italia Lavoro - Campus Spao Ultime pubblicazioni		
Data del documento	Titolo	Descrizione
20/01/2016	<a href="#">La nuova disciplina dello stato di disoccupazione</a>	Il D.Lgs. n.150/2015 introduce innovazioni importanti in tema di "stato di disoccupazione" nell'ambito della più generale riforma dei Servizi e delle politiche del lavoro
28/09/2015	<a href="#">Il D.Lgs.n.150/2015</a>	Il Decreto istituisce una Rete Nazionale dei servizi per le politiche del lavoro, coordinata dalla nuova Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL)
16/11/2015	<a href="#">La Legge Delrio n. 56/2014 - Cosa cambia nelle Province</a>	La Legge ridisegna confini e competenze dell'amministrazione locale, puntando sulle potenzialità delle Città metropolitane e delle unioni e fusioni dei Comuni
03/08/2015	<a href="#">Le deleghe al Governo in materia di mercato del lavoro prima del Jobs Act</a>	Il documento descrive le deleghe in materia di mercato del lavoro ed in particolare le deleghe riguardanti i servizi per l'impiego
26/10/2015	<a href="#">Strumenti di programmazione/pianificazione delle politiche regionali per il lavoro</a>	Il documento elabora una mappatura degli strumenti regionali di programmazione/pianificazione delle politiche per il lavoro
26/10/2015	<a href="#">L'apprendistato dopo il Jobs Act</a>	Il documento descrive nel dettaglio la nuova disciplina dell'apprendistato alla luce del D.Lgs. n. 81/2015 e delle norme attuative
30/09/2015	<a href="#">Il sinottico dei modelli di Accreditamento ai Servizi per il Lavoro in Italia al 30 Settembre 2015</a>	Il documento fornisce una panoramica dettagliata delle discipline regionali in materia di accreditamento dei servizi per il lavoro
01/10/2015	<a href="#">La programmazione regionale del Fondo sociale europeo per il periodo 2014-2020</a>	Il documento descrive l'impianto della politica di coesione nazionale per il periodo di programmazione dei Fondi strutturali 2014-2020, dettagliando, quindi, i PON
27/10/2015	<a href="#">Ricognizione sulle Agenzie regionali per il lavoro</a>	Il documento effettua una ricognizione a livello nazionale volta ad individuare la presenza di Agenzie per il lavoro nelle Regioni italiane
04/12/2015	<a href="#">Il Jobs Act e le relative deleghe</a>	Il documento si propone di fornire un quadro completo ed esaustivo della riforma del mercato del lavoro iniziata con la L. n. 183/2014 (Jobs Act)

40

# Grazie dell'attenzione

---

... e al prossimo Webseminar!

**Federico Conti** [fconti@italialavoro.it](mailto:fconti@italialavoro.it)

**Luca Meneguzzo** [lmeneguzzo@italialavoro.it](mailto:lmeneguzzo@italialavoro.it)

